

CSR REGIONE PIEMONTE 2023/2027
adottato con DGR n. 17-6532 del 20.02.2023 e s.m.i

SSL (Strategia di Sviluppo Locale)
del GAL Basso Monferrato Astigiano

RI-ABITARE IL MONFERRATO

PRESENTAZIONE IN SINTESI DEL BANDO SRD 09 – azione C

INTERVENTO	SRD 09 -Investimenti non produttivi nelle aree rurali
AZIONE C	Valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale
BANDO	N. 1
APERTURA	6 Agosto 2026
SCADENZA	27 novembre 2026
SCADENZA DOMANDA DI SALDO	Entro 12 mesi dalla comunicazione di ammissione al sostegno
PROROGHE AMMISSIBILI (da giustificare)	n. 2 per complessivi sei mesi
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 1.100.000
SPESA MASSIMA E MINIMA AMMISSIBILI	€ 50.000 / € 10.000
PERCENTUALE CONTRIBUTO	80%
LOCALIZZAZIONE	area GAL - Comuni soci

!Si invita a leggere con attenzione il bando!

FINALITA	L'Azione fornisce un sostegno per la valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico, nonché del patrimonio culturale attraverso il recupero di <i>complessi, edifici ed elementi urbani ed architettonici significativi e di pregio, delle loro pertinenze, di spazi urbani di manufatti significativi appartenenti al patrimonio culturale.</i>
LIMITI	L'aiuto è concesso esclusivamente per il patrimonio culturale o naturale formalmente riconosciuto come patrimonio culturale o naturale. Rientrano nel "patrimonio culturale o naturale formalmente riconosciuto": • <i>i beni individuati ai sensi della Parte Seconda "Beni culturali" e della Parte Terza "Beni paesaggistici" del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (D.Lgs. 42/2004);</i> • <i>gli edifici ed i manufatti individuati nei Piani regolatori generali ai sensi dell'art. 24 "Norme generali per gli insediamenti storici e per i beni culturali e paesaggistici" della l.r. 56/1977 "Tutela ed uso del suolo";</i> • <i>gli ambiti (core e buffer) riconosciuti come patrimonio dell'Umanità Siti UNESCO;</i> • <i>gli edifici censiti ai sensi della l.r. 35/1995;</i> • <i>le aree ricadenti in Aree Protette di cui all'articolo 4 della l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" e nei siti della Rete Natura 2000 di cui all'articolo 39 della l.r. 19/2009;</i> • <i>le aree ed elementi riconosciuti dal Piano Paesaggistico Regionale tra le componenti paesaggistiche (cfr.: Piano paesaggistico regionale – Elenco delle componenti e delle unità di paesaggio);</i> • <i>le aree inserite nel Registro Nazionale del paesaggio rurale storico (a seguito di specifica individuazione tramite l' "Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali" istituito presso il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali).</i>
BENEFICIARI	Comuni singoli
INVESTIMENTI AMMISSIBILI	Gli investimenti ammissibili comprendono, con riferimento ai criteri di valutazione: I. per quanto riguarda riqualificazione, recupero, restauro nei Nuclei storici del capoluogo o di frazioni, nel dettaglio: <i>piazze con valore di spazio pubblico di riferimento della struttura urbana (piazza dei tre poteri, piazza centrale del borgo, belvedere inseriti nel contesto del Nucleo Storico ecc.)</i> <i>slarghi con funzione di piazza (piazza passante, pertinenze /adiacenze di edifici pubblici e religiosi con valore urbano ecc)</i> <i>piazze sottomuro e strade sopramuro</i> <i>scale e scalee di collegamento tra spazi pubblici, di alto valore urbano</i> <i>manufatti con valore storico locale (pozzi, fontane, forni ecc.)</i> <i>muri di contenimento di spazi pubblici (muraglioni) e relativi elementi costruttivi (parapetti, ringhiere, ecc.)</i> <i>muri e muretti di recinzione di spazi pubblici (quali parchi comunali, parchi della rimembranza, ecc.).</i> <i>manufatti ed elementi del patrimonio storico e culturale locale quali (indicativamente) forni pubblici, pesi pubblici, pozzi collocati nei centro storico, orologi di torri campanarie e campanili ,</i> <i>elementi architettonici e decorativi di interesse artistico e culturale quali porte e portoni, affreschi in edifici di fruizione pubblica,</i>

	<i>j) edifici pubblici (limitatamente alle facciate prospicienti spazi pubblici) e loro spazi di pertinenza o comunque adiacenti. Gli interventi dovranno essere limitati esclusivamente alle parti esterne e percepibili degli edifici (Vedi spese ammissibili)</i> II Per quanto riguarda il paesaggio rurale, nel dettaglio: a) Chiese e cappelle campestri e loro pertinenze b) piloni e cappelle votive; c) ponti in muratura sui torrenti; d) fontane, lavatoi e abbeveratoi e) interventi di ingegneria naturalistica a sostegno di scarpate o comunque a vie di accesso ai manufatti di cui sopra o di particolari elementi del paesaggio (quali scarpate di elevato valore ambientale. II Recupero e riqualificazione di spazi interni ad edifici storici o di pregio o comunque <u>compresi nei beni di cui al Par A.1.</u> al fine di ospitare mostre o musei, in presenza di un piano di gestione del bene. Si specifica inoltre che: a) Gli interventi devono essere coerenti, ove pertinente: ✓ con gli indirizzi e orientamenti strategici previsti per ogni ambito di paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale, come approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, e sia risultare conformi con le eventuali prescrizioni e specifiche prescrizioni d'uso del PPR (nel caso si intervenga su un bene inserito nel Catalogo dei beni paesaggistici); ✓ con le indicazioni di cui alle “Linee guida per l’adeguamento dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi alle indicazioni di tutela per il Sito Unesco: i paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe-Roero e Monferrato ” (di seguito: Linee Guida UNESCO), approvate con DGR n. 26-2131 del 21 settembre 2015 per gli interventi ricadenti in area UNESCO);
INVESTIMENTI NON AMMISSIBILI	➤ Investimenti non coerenti con le finalità dell’intervento, con gli interventi ammissibili (paragrafo B.5.1) e con le spese ammissibili (paragrafo B.6.2); ➤ Interventi che non rispettano le condizioni di ammissibilità a contributo e gli adempimenti indicati ai paragrafi B.4 e B.6.2. La sovrapposizione con interventi previsti e finanziati con contributi derivanti da altri Bandi Pubblici
SPESE AMMISSIBILI	Sono ammissibili spese (<i>da cruscotto bandi</i>) riferite a: a. recupero, conservazione, restauro e risanamento conservativo di nuclei rurali, b. spazi ad uso pubblico all’interno di nuclei rurali, c. adeguamento di fabbricati comprese aree esterne di pertinenza, d. altri interventi di riqualificazione paesaggistica e ambientale, e. adeguamenti strutturali di modesta entità connessi alla installazione di impianti, f. acquisto arredi e/o allestimenti finalizzati ad attività coerenti con il contenuto del bando, g. cartellonistica e affissioni, h. spese tecniche generali nella percentuale fissata dal bando. Corrispondentemente e indicativamente:

	a) Spese per la riqualificazione di spazi, elementi e manufatti urbani, compresi arredi urbani. b) Spese per la riqualificazione esterna di edifici pubblici con investimenti non sovrapponibili ad altre opportunità di sostegno (quali il coefficientamento energetico). c) Spese per la riqualificazione di spazi caratterizzanti il paesaggio. d) Spese per la riqualificazione di manufatti ed elementi caratterizzanti il paesaggio. e) Spese per la riqualificazione e l'allestimento di spazi e locali ad uso pubblico (musei permanenti) per favorire la valorizzazione di beni culturali, purché gestiti in modo da consentirne la fruizione continuativa. f) Spese per il recupero di manufatti ed elementi del patrimonio culturale locale. g) Spese per la realizzazione e installazione di pannelli illustrativi riferiti alla storia e alla cultura locale. h) spese generali, come onorari di progettisti e consulenti, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, oneri di sicurezza e coordinamento, connessi al progetto presentato fino a un massimo del 12% del valore degli investimenti materiali ammessi.
SPESE NON AMMISSIBILI	a. <i>spese per gli incentivi alle funzioni tecniche previsti dalla normativa sugli appalti;</i> b. <i>imprevisti, accordi bonari, oneri relativi alle procedure di aggiudicazione;</i> c. <i>contributi in natura, così come definiti al paragrafo 5.8.3.6 del CSR 2023-27;</i> d. <i>acquisto di terreni e fabbricati;</i> e. <i>spese di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento;</i> f. <i>ogni tipo di spesa finanziata con ribassi d'asta;</i> g. <i>demolizioni (ad eccezione delle aperture in breccia), rimozione, smontaggio, ricostruzione, rimontaggio e assemblaggio di opere, manufatti e impianti esistenti che non siano direttamente funzionali e strettamente connessi alla realizzazione dell'investimento;</i> h. <i>spese per investimenti finalizzati al mero adeguamento alla normativa vigente, fatte salve le specificità previste nell'ambito delle singole schede di intervento contenute nel presente CSR;</i> i. <i>materiale usato;</i> j. <i>acquisto di beni non durevoli quale il materiale di consumo;</i> k. <i>acquisto di mezzi di trasporto;</i> l. <i>acquisto di piante annuali con le relative spese di impianto;</i> m. <i>interventi inerenti alle infrastrutture (fognature, elettrodotti, acquedotti, ecc.) ad eccezione dei chiusini,</i> n. <i>realizzazione di spese promozionali, nuovi siti internet o aggiornamento di siti esistenti;</i> o. <i>realizzazione/recupero/riqualificazione di sentieri e itinerari;</i> p. <i>realizzazione/riqualificazione di aree camper, campo di beach/green volley, campo di calcetto, ecc.;</i> q. <i>realizzazione di/riqualificazione di posti tappa di ospitalità, ostelli e similari.</i> r. <i>spese ed oneri amministrativi, canoni e spese di allacciamento alla rete elettrica, idrica, gas, telefonico;</i> s. <i>realizzazione di spese promozionali, nuovi siti internet o aggiornamento di siti esistenti</i>

RISPETTO DEGLI IMPEGNI	VEDI BANDO – PARTICOLARE ATTENZIONE AL PAR. B.8.
------------------------	--

Attenzione!! Il paragrafo che segue, anche al netto degli *omissis*, è molto importante. Si è pertanto ritenuto opportuno inserirlo in questa presentazione sintetica

C.3.1. Istruttoria di ammissione e formazione della graduatoriaOMISSIS....

La comunicazione di ammissione o di non ammissione al finanziamento della domanda di sostegno trasmessa telematicamente al soggetto richiedente tramite il servizio Sviluppo Rurale 2023–2027 è da considerarsi rispettivamente quale atto di concessione o diniego di concessione del finanziamento al soggetto richiedente. Da questa data decorrono i termini per la presentazione della domanda di saldo

La **domanda ammessa a sostegno** è identificata con il **numero della domanda** e con il **CUP** (*Codice Unico di Progetto*).

Il CUP viene attribuito **in fase di ammissione a finanziamento** dal *Sistema Informativo Agricolo Piemontese (SIAP)*, dotato di un servizio di interoperabilità con la banca dati CUP del *Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE)* e **deve essere sempre riportato sui documenti di spesa**, con le **modalità previste dall’Allegato I**.

Il SIAP non consente la chiusura dell’istruttoria della domanda in assenza del CUP.

In deroga a quanto sopra descritto, si pongono due casi:

1. L’Ente Pubblico ha necessità di ottenere il CUP **prima dell’ammissione al sostegno**.
In tal caso si rimanda **all’Allegato C** al bando, in cui viene riportata la **classificazione del progetto** individuata come “casistica prevalente” tra quelle proposte dal SIAP in fase di *configurazione* del Bando.
Tale **classificazione dovrà essere utilizzata dal RUP** per la richiesta del CUP al DIPE <https://cupweb.rgs.mef.gov.it/CUPWeb/> (presumibilmente in fase di *approvazione dello Studio di Fattibilità*, il cui atto deve essere allegato alla domanda di sostegno).
2. L’Ente Pubblico ha **già richiesto e ottenuto il CUP prima della apertura del Bando**.
In tal caso il medesimo **dovrà essere modificato con le classificazioni** e le specifiche indicate nell’**Allegato C**, seguendo quanto indicato alla seguente pagina web <https://www.programmazioneeconomica.gov.it/it/mip-cup-mgo/sistema-cup/modalita-richiesta-cup-e-modifiche-consentite/>,

Si precisa che è di fondamentale importanza che, in sede di richiesta CUP, l’Ente pubblico, oltre a classificare correttamente il suo progetto, inserisca nel campo “Strumento di programmazione” la seguente dicitura: ALTRO-FEASR PSP 2023/2027.

Con riferimento alle predette deroghe, una volta ottenuto il CUP, il beneficiario **dovrà comunicarlo GAL prima dell’ammissione al sostegno della domanda**, in modo tale che il funzionario istruttore possa inserirlo su SIAP, **al fine di evitare la richiesta di un nuovo CUP**.

C.1.2. Termini e fasi del procedimento: scheda di dettaglio

Attività	Soggetto che ha in carico l'attività	Scadenza
Presentazione domanda di contributo	Beneficiario	<i>Date indicate dal bando.</i>
Presentazione eventuale domanda di correzione di errore palese	Richiedente	<i>Entro gg 10 continuativi dal giorno successivo alla scadenza del bando</i>
Istruttoria di ammissibilità	GAL	<i>A partire dal giorno successivo a quello della scadenza del bando Conclusione entro 90 ggcc dall'avvio (da verbale)</i>
Richiesta e invio della documentazione integrativa	GAL / Beneficiario	<i>La documentazione integrativa deve essere caricata a sistema entro 20 ggcc i dalla data della richiesta</i>
Istruttoria di ammissione formazione della graduatoria	GAL	<i>Conclusione entro 180 ggcc dal giorno successivo alla scadenza del bando.</i>
Presentazione di eventuale variante in fase di progettazione esecutiva al progetto ammesso	Beneficiario	<i>Entro 90 ggcc i dalla comunicazione della ammissione a contributo</i>
Presentazione comunicazione rideterminazione del contributo (DRC)	Beneficiario	<i>Entro 150 ggcc dalla comunicazione della ammissione a contributo</i>
Istruttoria della comunicazione di rideterminazione del contributo (DRC)	GAL	<i>Entro 45 ggcc dalla presentazione della comunicazione corredata dalla documentazione richiesta dal bando</i>
Presentazione domanda di pagamento di anticipo - obbligatoria	Beneficiario	<i>Entro 30 ggcc a decorrere dal termine dell'Istruttoria positiva della domanda della DRC</i>
Istruttoria della domanda di pagamento di anticipo	GAL	<i>Entro 30 ggcc dalla presentazione della domanda corredata dalla documentazione richiesta dal Bando</i>
Presentazione domanda di variante in corso d'opera	Beneficiario	<i>Almeno 60 ggcc antecedenti il termine per la presentazione della domanda di saldo Una eventuale proroga alla domanda di saldo, in presenza di variante, va pertanto richiesta prima di tale termine</i>
Presentazione domande di proroga	Beneficiario	<i>Almeno 20 ggcc prima della scadenza per la domanda di saldo</i>
Fine lavori e presentazione domanda di pagamento a saldo	Beneficiario	<i>Entro 12 mesi dalla data indicata nel provvedimento di ammissione al contributo fatte salve le proroghe previste dal bando</i>
Istruttoria domanda di pagamento a saldo	GAL	<i>Entro 180 ggcc a decorrere dalla presentazione della domanda corredata dalla documentazione richiesta dal Bando</i>